

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente CADORNA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Riordinamento del Corpo di Commissariato aeronautico* » (2060), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore, senatore Cornaggia Medici, illustra i motivi che militano a favore dell'approvazione del provvedimento, in rapporto alle accresciute responsabilità del Corpo di Commissariato aeronautico nel presente momento.

Dopo che il Presidente ha fornito alcuni chiarimenti, il senatore Tessitori manifesta i motivi della sua contrarietà e dichiara che voterà contro l'approvazione del disegno di legge; il senatore Pajetta, per parte sua, esprime le sue perplessità, ed annuncia che si asterrà dalla votazione.

Dopo interventi dei senatori Palermo e Tolloy — che esprimono dubbi su aspetti particolari del provvedimento — gli articoli dall'1 al 3 sono approvati nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Sono, altresì, approvati i primi tre commi dell'articolo 4; mentre, su proposta del Governo, il penultimo comma è sostituito dal seguente: « Per i due anni successivi a quello di prima applicazione della presente legge l'aliquota di valutazione dei capitani del ruolo di Commissariato e del ruolo di Amministrazione è raddoppiata ». Sempre in sede di articolo 4, viene soppresso, su proposta del senatore Piasenti, l'ultimo comma.

Gli articoli 5 e 6 sono approvati senza modificazioni; mentre, per iniziativa del senatore Tolloy, viene soppresso l'ultimo com-

ma dell'articolo 7. Dopo di che sono approvati senza modificazioni l'annessa tabella e il disegno di legge nel suo complesso.

Si passa, quindi, alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Villa Ruggero ed altri: « *Trasferimento nel ruolo naviganti speciale dell'Arma aeronautica dei capitani, ruolo naviganti normale, colpiti dal limite di età negli anni 1958 e 1959* » (2061), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo una esposizione del relatore, senatore Cornaggia Medici, che si dichiara pienamente favorevole, per evidenti motivi di equità, all'approvazione del provvedimento, e dopo interventi, in senso favorevole, dei senatori Angelilli e Vallauri, il senatore Tessitori dichiara invece che voterà contro la approvazione del provvedimento.

In conclusione sono approvati, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, i quattro articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Micheli.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « *Norme sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria* » (2009), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Piola fa presente che nel disegno di legge n. 2093, concernente gli organici dell'Amministrazione centrale del Ministero del tesoro, trasmesso ora dalla Camera

dei deputati, alcune situazioni sono state risolte in modo non corrispondente alle situazioni previste dal disegno di legge in discussione. Tuttavia, ad evitare che la discussione e approvazione di emendamenti e il conseguente rinvio alla Camera del disegno di legge n. 2009 ne possano ritardare notevolmente il corso, prospetta l'opportunità di approvare il suddetto disegno di legge senza emendamenti, unitamente al seguente ordine del giorno: « La Commissione finanze e tesoro del Senato, approvando il disegno di legge n. 2009, ha rilevata l'esistenza di alcune situazioni di carriera del personale che non sono corrispondenti a quelle che ha riscontrato nei disegni di legge nn. 2082, 2093 e 905, in corso di discussione; ritenuto che sia opportuno ed utile che nei dicasteri finanziari le carriere del personale siano regolate in modo analogo, auspica una iniziativa legislativa che sia intesa ad ottenere quell'armonizzazione che ritiene indispensabile per l'attività dei dicasteri stessi ».

Il senatore Ruggeri si dichiara d'accordo, riservandosi di riproporre gli emendamenti da lui presentati in occasione della discussione del disegno di legge la cui presentazione è preannunciata nell'ordine del giorno del relatore. Favorevoli alla proposta del relatore si dichiarano anche il Presidente, il senatore Parri ed il Sottosegretario Micheli, nonchè, dopo aver chiesto ed ottenuto dal relatore stesso alcuni chiarimenti, i senatori Bergamasco e Franza

Successivamente la Commissione approva gli articoli 14, 18, 22 e 34 e i quadri nn. 7, 8, 9, 12, 15 e 18, sui quali, nella seduta di ieri, era stata rinviata la votazione; approva inoltre l'ordine del giorno del relatore Piola, nonchè il disegno di legge nel suo complesso.

La Commissione discute, poi, il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Curti Aurelio ed altri: « *Prestazione di garanzia per l'importazione, in esenzione dal pagamento del dazio doganale, di macchinari e materiali destinati ad usi agevolati* » (2039), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Piola riferisce in senso favorevole al provvedimento, che limita le garanzie di cui trattasi al 10 per cento dell'ammontare dei dazi doganali che l'importatore dovrebbe assolvere in caso di mancato ricono-

scimento del diritto a fruire della agevolazione, stabilendo, in vista di tale ipotesi, cautele volte ad assicurare la solvibilità dei beneficiari.

Prendono successivamente la parola, oltre il Presidente ed il senatore Cenini, favorevoli all'accoglimento del testo in esame, il senatore Parri, che manifesta perplessità, ed i senatori Roda e Bertoli, che propongono la soppressione dell'ultima parte del primo comma dell'articolo unico, dalle parole « ed è accordata » alla fine, ritenendo che il potere discrezionale ivi concesso all'Amministrazione possa dar luogo ad ingiustificate e dannose discriminazioni.

Dopo interventi del Sottosegretario Micheli, che risponde alle domande ed alle osservazioni che sono state formulate, e conclude in senso favorevole al testo trasmesso dalla Camera, e del Presidente, l'emendamento suddetto, sul quale il senatore Roda insiste, è respinto. Viene quindi approvato l'articolo unico del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione esamina il disegno di legge: « *Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963* » (2045 e 2045-bis), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Cenini espone lo schema della sua relazione sullo stato di previsione dell'entrata, premettendo alcuni dati e considerazioni sulla situazione del disavanzo, che gli appare sufficientemente sana, salvo il giudizio sul grado di utilità e di redditività delle spese di carattere straordinario; passa quindi ad esporre i dati generali relativi alle entrate, che prevedono un incremento di miliardi 431,9, il più alto finora riscontratosi negli stati di previsione: lo stesso primato è da constatare per quanto concerne la percentuale, sul totale delle entrate, di quelle tributarie che è del 94,4 per cento; si sofferma quindi sulle previsioni concernenti i singoli cespiti di entrata, rilevando infine la sufficiente attendibilità dei dati dello stato di previsione, che tuttavia, a suo parere, sarebbe auspicabile integrare con i dati relativi al « piano verde ». Conclude la sua ampia esposizione con alcune considerazioni di politica tributaria, indicando i settori che, a suo parere, in attesa di una

organica riforma tributaria, vanno attentamente seguiti, fra i quali quello delle imposte dirette e quello delle esenzioni fiscali.

Successivamente il senatore Conti espone lo schema della sua relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro; dopo essersi soffermato su alcuni problemi concernenti la riforma del bilancio e della legge di contabilità, con riferimenti agli studi recentemente compiuti e ai relativi disegni di legge all'esame del Senato, tra i quali quelli n. 433, d'iniziativa del Presidente Bertone, e nn. 1024, 1727 e 1854, d'iniziativa governativa, il relatore riassume i dati della spesa, attenendosi alla impostazione della nota preliminare, integrata con raffronti, eseguiti tenendo presenti criteri funzionali, fra i dati disponibili del consuntivo dell'esercizio 1960-61 e quelli del preventivo in discussione; svolge infine alcune considerazioni in materia di qualificazione delle spese, spese ripartite, limiti d'impegno e residui, nonché sul problema della sistemazione delle gestioni ammassi.

Dopo interventi del Presidente e dei senatori Bertoli, Piola e Fortunati, la Commissione conferisce ai senatori Cenini e Conti mandato per la presentazione delle rispettive relazioni, restando inteso che in esse sarà tenuto conto delle osservazioni fatte nel corso della discussione.

Viene quindi esaminato il disegno di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963* » (2046), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Piola svolge lo schema della sua relazione, che, oltre ai dati riepilogativi dello stato di previsione ed a quelli analitici relativi ai singoli settori dell'Amministrazione, considera in modo particolare i bilanci di alcune aziende autonome, rilevando fra l'altro il mancato aumento di alcune spese, che sarebbe stato vantaggioso per la produttività delle aziende, e la necessità di apportare alla struttura dei bilanci relativi modificazioni intese ad aumentarne la elasticità consentendo, in tal modo, un'azione più spedita alle aziende stesse.

Il relatore termina con un accenno alla questione — che ogni anno viene posta senza

aver fin'ora ricevuto una soluzione — della impossibilità, per quanto concerne lo stato di previsione dell'Amministrazione delle finanze, di procedere ad un armonico esame dei mezzi e dei fini per una valutazione della produttività dell'Amministrazione stessa, e ciò in conseguenza della struttura della discussione, per la quale la parte attinente le entrate è trattata dal relatore sullo stato di previsione del Ministero del tesoro.

Dopo interventi del Presidente e del senatore Bertoli, il relatore è incaricato di presentare al Senato la relazione, nella quale sia tenuto conto delle osservazioni fatte.

L'esame dello stato di previsione del Ministero del bilancio è rinviato alla seduta di domani, in accoglimento di una richiesta del senatore Bertoli.

AGRICOLTURA (8°)

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Camangi.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Classificazione del comprensorio di bonifica Cormonese Gradiscano* » (2055).

Dopo aver ricordato la grave situazione della provincia di Gorizia che ha perso i quattro quinti del territorio ed altrettanta popolazione a seguito dei nuovi confini, il relatore Merlin invita la Commissione ad approvare il provvedimento in esame che promuove il passaggio alla prima categoria di quel Comprensorio di bonifica che, oltre ad essere estremamente povero e ad avere una proprietà assai frazionata, ha i requisiti per la nuova classificazione data la sua importanza ai fini della colonizzazione, e richiede a tale effetto opere assai onerose per i proprietari interessati.

Al termine del suo intervento il senatore Merlin esprime anche l'avviso che la Commissione dovrebbe approvare un comma aggiuntivo per il quale gli effetti utili della nuova classificazione decorressero dal giorno d'inizio delle opere.

Dopo interventi del senatore Carelli, che concorda con l'emendamento del relatore richiamandosi all'articolo 31 della legge 2 giugno 1961, n. 454; del senatore Vallauri, il quale sottolinea i disagi della zona anche a causa delle limitazioni imposte all'agricoltura dalle servitù militari, e dei senatori De Leonardis ed Arnaudi, favorevoli anch'essi all'emendamento del relatore per ragioni di equità, il Sottosegretario di Stato propone — assicurando che la spesa sarà fronteggiata dal Ministero con i normali mezzi di bilancio — che la nuova classificazione abbia effetto dal 1° luglio 1954.

A tale formula aderisce il relatore Merlin; dopo di che il Presidente Menghi mette ai voti l'articolo unico del disegno di legge nel testo emendato. Il disegno di legge è pertanto approvato.

Al termine della seduta il senatore Spezzano, richiamandosi alla sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimi i contributi alla Federazione della caccia, chiede che il Governo provveda con decreto-legge a risolvere la situazione che è venuta a crearsi, al fine di assicurare alla Federazione la possibilità di mantenere gli impegni finanziari assunti e di provvedere a migliaia di guardiacaccia e alla protezione della fauna.

Successivamente il senatore Carelli afferma che la Commissione agricoltura della Camera potrebbe studiare l'inserimento nel progetto — da tempo al suo esame in sede referente — di una norma che migliori la situazione.

Anche il senatore Dardanelli interviene sull'argomento manifestando la preoccupazione che il patrimonio faunistico venga ad essere compromesso cessando la sorveglianza sulle zone di ripopolamento.

Infine, udito un intervento del Sottosegretario di Stato che afferma di avere allo studio il problema, i cui inconvenienti peraltro non vanno sopravvalutati, la Commissione, dopo un intervento del Presidente Menghi, il quale comunica che l'onorevole Presidente del Consiglio ha assicurato che riunirà i Ministri competenti, incarica lo

stesso Presidente Menghi di sottolineare al l'onorevole Fanfani l'esigenza di procedere con sollecitudine.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Aperta la seduta, in sede di *comunicazioni* il Presidente dà notizia di un reclamo avanzato dal settimanale « Lo Specchio » per non essere stato ammesso a partecipare alle trasmissioni di « Tribuna politica ». Ritiene che il reclamo possa essere considerato nel quadro più vasto del riesame delle norme che regolano la predetta trasmissione, riesame che riterrebbe opportuno affidare al Comitato esecutivo, il quale sottoporrebbe poi le sue conclusioni alla Commissione di vigilanza.

Dopo brevi osservazioni del senatore Ferretti, il quale lamenta che dal predetto Comitato sia esclusa la rappresentanza di determinate parti politiche, del senatore Monni e del senatore Angelilli, si passa al secondo punto all'ordine del giorno: « *Radio-telettrasmissioni relative ai lavori del Parlamento: seguito dell'esame del progetto di regolamentazione* ».

Il Presidente, ricordato che nella precedente seduta, approvati i primi tre punti delle norme contenute nel progetto, la discussione si era fermata sulla questione della registrazione degli interventi degli appartenenti al Gruppo misto, dà comunicazione di un emendamento presentato dal senatore Caleffi in base al quale viene stabilito che per i Gruppi misti debbono essere registrati i discorsi di un rappresentante per ciascun partito politico nazionalmente organizzato. La Commissione concorda su questa modifica.

Sull'ultimo comma del progetto, infine, che prevede l'intervento, per motivi di urgenza e per casi singoli, del Comitato esecutivo al fine di stabilire deroghe alle nor-

me in materia, si apre un vivace dibattito cui prendono parte il senatore Ferretti, che richiama le sue precedenti osservazioni in merito alla composizione del Comitato esecutivo; il deputato Guerrieri, il quale ritiene non fondata la osservazione perchè detto Comitato dovrà rendere conto del suo operato alla Commissione; il deputato Covelli, il quale, sollevato ancora il problema della rappresentanza delle varie parti politiche in seno al Comitato esecutivo, afferma di essere contrario a delegare a questo i poteri della Commissione stessa; il deputato Lajolo, il quale, sottolineato che il Comitato esecutivo sarebbe chiamato a pronunciarsi solo in un limitato numero di casi, suggerisce di chiamare in seno a questo, in determinate occasioni, un rappresentante delle altre parti politiche.

Il Presidente, ponendo la questione innanzitutto in termini giuridici, dà lettura delle norme di legge e di regolamento che presiedono alla vita della Commissione parlamentare di vigilanza e a quella del Comitato esecutivo, chiarendo che ove la Commissione facesse una questione di legittimità, egli non potrebbe non rimettere la questione stessa al giudizio delle Presidenze delle due Assemblee.

Intervengono, quindi, ancora il deputato Covelli, che rivolge invito al Presidente di porre all'ordine del giorno della Commissione il problema della composizione del Comitato esecutivo non in ordine alla sua legittimità, ma in ordine alla sensibilità delle parti politiche componenti la Commissione; il deputato Schiavetti, che dichiara di ritenere che mai rappresentanti della destra abbiano fatto parte del Comitato esecutivo; e il senatore Battaglia, che nega la possibilità per la Commissione di vigilanza di conferire una delega del genere al Comitato esecutivo.

Dopo che il Presidente ha assicurato che provvederà a porre all'ordine del giorno di una prossima seduta il problema della composizione e dei poteri del Comitato esecutivo, la Commissione approva l'ultima parte del progetto di regolamentazione, con la

soppressione delle facoltà previste per il Comitato esecutivo.

Sul successivo punto: « *Ordine del giorno del deputato Lajolo, in data 7 dicembre 1961 su polemiche relative alla R.A.I.-TV e sulle funzioni della Commissione parlamentare di vigilanza* », dopo interventi del deputato Lajolo, che lamenta il lungo divario di tempo che intercorre tra la presentazione dell'ordine del giorno e la sua discussione, del senatore Battaglia e del senatore Ferretti, data l'assenza del relatore, deputato Orlandi, il Presidente rinvia la discussione, assicurando che rivolgerà preghiera al relatore perchè intervenga ad una prossima seduta in modo da poter esaminare anche questo argomento all'ordine del giorno.

Passati, quindi, a discutere delle « *Teletrasmissioni relative al disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica. Reclami dei deputati Malagodi e Michelini e del senatore Ferretti* », il Presidente ricorda i precedenti della questione, dall'approvazione dello schema di disegno di legge da parte del Consiglio dei ministri alle varie trasmissioni intervenute in proposito alla R.A.I.-TV, ai telegrammi di protesta inviati dagli onorevoli Malagodi e Michelini, prima, dal senatore Ferretti, poi. Rileva che i primi due parlamentari lamentarono soprattutto il fatto di una trasmissione di « *Tribuna politica* » orientata in senso favorevole al progetto in questione. Riferisce, inoltre, di un suo colloquio con l'onorevole Malagodi e delle intese poi intervenute con gli organi della R.A.I.-TV, per cui fu possibile agli onorevoli Malagodi, Michelini e Longo intervenire in successive trasmissioni televisive.

Ricorda, ancora, le trasmissioni avutesi in argomento alla TV, cui hanno partecipato gli onorevoli Viglianesi, Santi e Storti e, inoltre, una dichiarazione fatta dall'onorevole Lombardi; al riguardo, deve ricordare altresì il telegramma di protesta inviato dal senatore Ferretti, che si è doluto per la mancata partecipazione all'anzidetta trasmissione di un rappresentante della C.I.S.N.A.L.

Su quest'ultimo punto, interpellato dal senatore Ferretti, riconosce che vi è stata

una omissione, dovuta al fatto che la predetta organizzazione sindacale non aveva avanzato alcuna richiesta, ed assicura che si farà in modo che tali omissioni non abbiano più a ripetersi.

Intervengono, quindi, nella discussione, il senatore Battaglia, il quale si dichiara preoccupato per il comportamento tenuto dagli organi della R.A.I.-TV, che, per la nota sentenza costituzionale, dovrebbe mantenersi su di un piano di indiscussa obiettività; e il deputato Covelli, che afferma che occorre dire agli organi della R.A.I.-TV ed al Governo che si manca di rispetto al Parlamento se, prima che un provvedimento sia da questo discusso, il Paese ne sia faziosamente informato attraverso dibattiti radiotelevisivi.

Prendono, a loro volta, la parola il deputato Lajolo e il senatore Luporini, i quali, pur non condividendo la impostazione di merito dell'onorevole Covelli, concordano nel chiedere alla R.A.I.-TV il rispetto della imparzialità di informazione; il senatore Alberti, che ritiene che sul problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica sia stata data piena possibilità di estrinsecazione alle avverse opinioni.

Replica agli intervenuti il Presidente, il quale dichiara di ritenere la Commissione concorde nel richiedere agli organi della R.A.I.-TV una assoluta imparzialità, in particolar modo poi quando si tratti di dibattiti di questa importanza. Ritiene, con questo, che possano essere considerate soddisfatte le richieste degli onorevoli reclamanti.

Approfitta dell'occasione che gli si è offerta per chiedere alla Commissione di esprimere il suo pensiero in merito alla trasmissione degli importanti dibattiti politici che sono in corso o che presto lo saranno dinanzi al Parlamento: la istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia e la nazionalizzazione dell'energia elettrica.

Dopo ripetuti interventi dei senatori Battaglia, Luporini, Ferretti e dei deputati Covelli, Guerrieri, Schiavetti e dello stesso Presidente, la Commissione manifesta l'opportunità che possa aver luogo una trasmissione sul dibattito sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica, presso la Camera dei deputati, e una trasmissione sul dibattito relativo all'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, presso il Senato.

Dopo aver rinviato ad una prossima seduta, per l'assenza del relatore, il successivo punto all'ordine del giorno: « *Teletrasmissioni relative alla manifestazione romana per l'avviamento commerciale e per la proroga del regime vincolistico dei fitti. Reclamo dell'onorevole Zuppante, Vice Presidente dell'Associazione italiana proprietà edilizia* », per quanto riguarda le « *Radioteletrasmissioni relative agli scioperi di portata nazionale. Proposte di regolamentazione* », la Commissione, su suggerimento del senatore Battaglia, cui si associa il deputato Lajolo, decide di affidare al Comitato esecutivo l'incarico di studiare idonee soluzioni per sottoporle poi alla sua approvazione.

Passati, infine, all'ultimo punto all'ordine del giorno: « *Proposta del deputato Speciale di teletrasmissioni relative al problema della mafia* », il relatore senatore Angelilli manifesta il suo avviso contrario a trasmissioni di tale natura e prega il proponente di non insistere sulla sua proposta.

Si apre, quindi, un dibattito cui intervengono i deputati Speciale e Lajolo, che affermano che la R.A.I. - TV ha il dovere di informare il Paese su questa materia con trasmissioni serie, cui possano partecipare anche storici ed esperti di questioni siciliane, il deputato Guerrieri, il senatore Battaglia, il senatore Monni, che anch'essi, con diverse motivazioni, si dichiarano contrari; e il senatore Luporini, il quale, invece, è per l'accoglimento della proposta.

Dopo breve replica del relatore Angelilli, il quale, tra l'altro, sottolinea che sarebbe poco riguardoso, dopo la costituzione di una Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia, sollecitare un dibattito in argomento alla R.A.I. - TV, e ulteriori osservazioni dei deputati Guerrieri e Covelli e del senatore Caleffi, il Presidente, riassunti i termini del dibattito, afferma che farà noto agli organi della R.A.I. - TV che in seno alla Commissione è stato espresso il desiderio che trasmissioni sulla mafia siano fatte, ma che si ritiene opportuno che queste abbiano luogo dopo lo svolgimento dei lavori della ricordata Commissione di inchiesta. La Commissione di vigilanza concorda su queste dichiarazioni del Presidente.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

**Costituzione
delle Commissioni permanenti**

Venerdì 13 luglio 1962

Le Commissioni permanenti: Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno (1^a), Giustizia e autorizzazioni a procedere (2^a), Affari esteri (3^a), Difesa (4^a), Finanze e tesoro (5^a) e Istruzione pubblica e belle arti (6^a),

sono convocate per le ore 9;

le Commissioni permanenti: Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile (7^a), Agricoltura e alimentazione (8^a), Industria, commercio interno ed estero, turismo (9^a), Lavoro e previdenza sociale (10^a) e Igiene e sanità (11^a),

sono convocate per le ore 9,30

per procedere alla propria costituzione eleggendo le rispettive Presidenze.

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Venerdì 13 luglio 1962, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 (2047) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Venerdì 13 luglio 1962, ore 9

1. Comunicazioni del Presidente.

2. Seguito dell'esame della Relazione sulla attività di coordinamento, presentata dal Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno alla Presidenza del Senato il 20 aprile 1962.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15*